

## Solennità di San Giuseppe 19 marzo 2020

Cari sacerdoti, cari fedeli,

nel 19° anniversario della mia ordinazione episcopale, celebro oggi, alle 18, in solitudine, la Santa Messa al Santuario della Spogliazione. Il coronavirus ci ha veramente “spogliati! Alle 21, nel Santuario, sempre in solitudine, guiderò il Santo Rosario meditato. Qualcuno di voi probabilmente riuscirà a mettersi in collegamento, per ambedue i momenti, attraverso Maria Vision. Guardando con tristezza quei banchi vuoti io vi vedrò tutti con lo sguardo del cuore, facendo mio lo sguardo premuroso di san Giuseppe, come mi raccomandò san Giovanni Paolo II nel momento in cui mi ordinava: era il 19 marzo 2001, nella Basilica di San Pietro. Sono passati 19 anni, per i quali ringrazio tanto il Signore. Non venivo ordinato per me: venivo ordinato per voi. Prima per i fedeli di Pompei, poi, dal 2006, per voi di questa amata Chiesa di Assisi- Nocera Umbra- Gualdo Tadino.

La memoria dell'ordinazione per un vescovo non è mai la “sua” festa: è sempre la “nostra” festa. Senza saperlo, quel giorno eravate tutti con me a San Pietro. Mentre il Santo Pontefice mi imponeva il Vangelo sul capo, mi metteva nel cuore quello che ho poi, con tanti limiti, cercato di fare: annunciare il Vangelo come l'unica parola che conta e che salva. Mentre mi affidava la comunità cristiana, da custodire come Giuseppe aveva custodito la famiglia di Nazaret, prima cellula di tutta la grande famiglia ecclesiale, mi metteva già nel cuore per voi il progetto su cui sto investendo tutte le mie forze: far diventare la Chiesa sempre più una famiglia, attraverso le piccole famiglie spirituali raccolte nelle case intorno al Vangelo. In questi giorni in cui le nostre chiese sono diventate più vuote che mai, e non ci restano che le case come ai tempi della prima comunità cristiana, questo progetto mi pare ancor più attuale e urgente. Lo riconsegno ancora una volta al vostro cuore: non c'è tempo da perdere, tutto dice che il tempo stringe. Vi ringrazio dell'affetto, delle preghiere, degli auguri. Non so se potrò rispondere a tutti i messaggi che mi giungono. Lo faccio così, semplicemente, nella preghiera. Nel darvi una grande benedizione, vi allego l'omelia che il Santo Pontefice fece il giorno della mia ordinazione: è rimasto sempre il mio programma. Preghiamo insieme, forti dell'intercessione di San Giuseppe, per tutte le persone che stanno più soffrendo e chiediamo con fiducia la rapida fine di questo incubo che ci sta mettendo tutti a dura prova.

Un abbraccio a tutti e a ciascuno.

+ Domenico, vescovo